

L'assemblea sindacale del Liceo Sabin, ritiene grave che il Ministero intenda dare avvio al riordino della scuola superiore già a settembre 2010, senza che si sia concluso l'iter previsto dalla Legge 133/08 e siano stati pubblicati tutti i regolamenti previsti dalla Legge.

Rileva che allo stato non risultano pubblicati in G.U. i regolamenti di riordino con il visto della Corte dei Conti e la firma del Presidente della Repubblica, che ha il compito di emanare i decreti applicativi. Ciò crea una grave situazione di incertezza per quanto riguarda le modalità di passaggio al nuovo ordinamento.

Rileva inoltre che non è noto neppure il regolamento che definisce gli obiettivi di apprendimento legati ai nuovi indirizzi e quadri orari e quello relativo all'articolazione delle cattedre.

Rileva che la situazione di incertezza sulla distribuzione delle iscrizioni ai nuovi indirizzi e la prevista emanazione del regolamento sulla revisione delle nuove classi di concorso solo a settembre metterà a rischio il posto di lavoro di molti colleghi, andandosi ad aggiungere ai tagli già previsti di personale docente e non docente per i prossimi due anni per un totale di 140.00 posti.

Valuta la CM n. 17 del 18 febbraio 2010 che da avvio alle iscrizioni per l'anno 2010/11 illegittima perché:

- è mancante dei necessari presupposti legislativi;
- viola l'autonomia del nostro Istituto al quali sono stati assegnati i nuovi indirizzi in modo "automatico" dal MIUR, senza che gli organi scolastici abbiano potuto presentare all'USR e alla Regione le loro motivate proposte, così come previsto dall'art. 13 c. 5 dello schema di regolamento di revisione dei licei, approvato dal CdM il 4/02/10, e dagli altri schemi di regolamento;
- invade le competenze sulla definizione del piano dell'offerta formativa territoriale che attengono alla provincia e della Regione, mettendo in discussione il necessario legame fra la scuola e l'ambito sociale in cui opera;
- costringe il nostro Istituto a dare avvio alle iscrizioni in una situazione di totale incertezza sul suo futuro;
- costringe i genitori ad una scelta dei nuovi indirizzi totalmente al buio.
- 

L'assemblea ritiene inaccettabile questa politica di tagli indiscriminati e lo strangolamento finanziario messo in atto dal Ministero attraverso il mancato finanziamento del capitolo di spesa relativo alle attività aggiuntive, comportando il mancato pagamento di tutte quelle del 2009, e la riduzione del 25% del contributo per la pulizia della scuola.

Ritiene che l'insieme di tali provvedimenti apra la strada alla privatizzazione della scuola pubblica, la cui attività verrà sempre più finanziata dai genitori, e alla creazione di un mercato per la scuola privata, in contrasto con i principi della nostra Costituzione.

Per tali motivi l'assemblea decide :

- a) di invitare il Consiglio di Istituto a non compiere alcun atto applicativo di tali provvedimenti;
- b) di invitare il Consiglio di Istituto, ai sensi del DPR 275/99, a valutare la possibilità di presentare ricorso contro l'assegnazione degli indirizzi prevista dal Ministero;
- c) di invitare la Provincia di Bologna e la Regione Emilia Romagna a presentare ricorso contro l'invasione delle competenze in materia di programmazione territoriale dell'offerta formativa.
- d) di indire lo stato di mobilitazione di tutto il personale e lo sciopero da ogni attività aggiuntiva all'orario obbligatorio;
- e) di inviare tale mozione agli altri istituti bolognesi, al Dirigente dell'USR, al Presidente della Provincia e della Regione, nonché agli organi di stampa.